

→ **Fatalità? La mamma di Vito** «Ridatemi il suo corpo, mi appello a Napolitano»→ **Le indagini** Il tubo di ghisa che ha sfondato il soffitto avrebbe ceduto per una vibrazione

# Torino, rabbia sul web. Il crollo per una porta sbattuta?

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



Vigili del fuoco ispezionano l'aula del liceo Darwin dopo il crollo

L'inchiesta di Guariniello deve accertare se il cedimento sia avvenuto per poca manutenzione oppure per un problema di costruzione. Il controsoffitto risale al 1970, quando il vecchio seminario diventò scuola.

**EUGENIO GIUDICE**TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

«Forse anche tu, come me ieri non avevi voglia di andare a scuola», si legge su un bigliettino davanti ai cancelli della scuola. Forse davvero Vito Scafidi, il ragazzo di 17 anni morto sabato mattina nel crollo della quarta G del liceo Darwin di Rivoli, avrebbe preferito rimanere a casa. Il destino ha voluto che fosse proprio nel posto sbagliato nel momento peggiore, ma forse se non ci fosse stato lui, ci sarebbe stato qualcun altro. Il termine fatalità, pronunciato dal premier Silvio Berlusconi, risuona amaro e impietoso davanti all'ex seminario trasformato forse con un po' di superficialità in una scuola. Rabbia, sgomento, commozione si mischiano nei messaggi e nelle testimonianze degli amici e delle famiglie che si raccolgono attorno al liceo e sul web. E proprio a internet si è affidata anche Cinzia, la madre di Vito, per registrare un appello: «Al ministro (Gelmini, ndr) chiedo come mai, dopo che mi è stato rubato un figlio di 17 anni in un posto che doveva essere sicuro, io non posso vestirlo e portarmi a casa la sua bara. Lui non è più tornato qui tra noi... Mi appello anche a Napolitano».

Il dolore è quello di tutta una comunità. «Con immensa rabbia e con il cuore in lacrime» sintetizza per tutti Silvia sul suo foglietto. Qualcuno ha lasciato una rosa blu. Qualcun altro ha depresso una margherita. Sul web si raccoglie una comunità di giovani in lutto, ma anche di insegnanti e di adulti. Echieggia ancora il grido angosciato del papà di Vito «meglio un figlio ignorante che morto». Un genitore gli risponde via pc: «So cosa vuol dire perdere un figlio - scrive Alberto -: io ho perso una bimba di 10 anni». Federica, 17 anni, che ha una frattura ad una vertebra, è ricoverata al Cto: «Ero in quella classe per caso, per salutare una mia amica. E ho temuto il peggio».

Andrea, il più grave dei feriti, dopo l'operazione di ieri dovrà subire un'altra per cercare di scongiurare la paralisi. «È triste constatare che la scuola, a cui diamo tanta importanza, e per la quale i giovani si danno

tanto da fare, diventi luogo del pericolo e della morte», commenta il cardinale Severino Poletto che ha visitato gli studenti feriti.

Ieri il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello che ha aperto un'indagine per disastro e omicidio colposo, ha raccolto altre testimonianze: «Ci siamo fatti una prima idea sulla base delle testimonianze. Diventa molto importante anche il lavoro che sarà svolto dai nostri consulenti tecnici. Da tutti questi elementi io conterei di capire e dare una spiegazione di questo drammatico evento». La magistratura ha fatto mettere sotto sequestro una parte del primo piano, dove si trova l'aula dell'incidente, e, per motivi probatori, il piano superiore. Il rapporto di vigili del fuoco e dei tecnici è atteso per oggi. Gli accertamenti tendono a privilegiare la tesi che il controsoffitto in mattoni abbia ceduto sotto il peso di un vecchio tubo in ghisa dopo una vibrazione, generata forse da una porta che ha sbattuto con violenza. Era un tubo in disuso, appeso al soffitto vero e proprio (o forse solo appoggiato) con dei fili di

**MORIRE IN FABBRICA? NO, PRIMA**

«Come possiamo crepare in fabbrica se ci ammazzate prima? Ciao Vito»: è lo striscione che campeggia davanti al liceo Darwin. Ieri sera in 3mila alla fiaccolata.

ferro da chissà quanto tempo. Per capire se si tratta di un problema di manutenzione, costruzione o progettazione bisognerà andare indietro nel tempo. Il controsoffitto risale probabilmente al 1970, quando la palazzina, da vecchio seminario, diventò una scuola. Vent'anni dopo, la parte crollata ieri fu interessata da un ammodernamento della rete di scarico dei bagni (che sono al piano di sopra), con la posa di tubi nuovi in materiale plastico; ma l'antico condotto di ghisa, sistemato nel 1934, rimase al suo posto. L'ultima ristrutturazione è degli anni Novanta.

E ieri sera si è anche svolta una fiaccolata per Vito che è partita dal centro di Rivoli e si è conclusa davanti al liceo Darwin. ❖

**IL LINK**

**ALTRE NOTIZIE E APPROFONDIMENTI**  
www.unita.it